

C a m p i d e l l a f o r m a z i o n e

La luce come elemento compositivo dello spazio

***Il Corso di Formazione
“Progetto Luce: la luce come
elemento compositivo
dello spazio”, promosso
dall’Ordine degli Architetti
P.P.C. della Provincia
di Reggio Calabria,
ha delineato attraverso
lezioni teoriche ed esperienze
pratiche un quadro
della potenzialità espressive
insite nell’impiego
delle sorgenti di luce naturale
e artificiale, propedeutico
ad ulteriori approfondimenti
teorici e pratici
del Light Design.***

Il crescente interesse mostrato da architetti e designer per tematiche riguardanti in generale la luce ed in particolare l'impiego delle sorgenti naturali e artificiali nel campo dell'architettura e degli interni pone problemi di definizione degli ambiti di una disciplina che viene storicamente definita "illuminotecnica" e che più recentemente è stata chiamata "Lighting (o Light) Design".

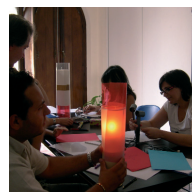
La differenza etimologica tra i due termini traccia di per sé il quadro evolutivo della materia che, nata come ramo della fisica tecnica e quindi interessata agli aspetti quantitativi, numerici ed ergonomici dell'illuminazione è andata via via interessandosi anche agli aspetti percettivi, sensoriali, emotivi e in sintesi qualitativi che la luce pure veicola e investe. La luce quindi non è stata più concepita e utilizzata esclusivamente nella sua comunque fondamentale funzione di rendere visibile il reale ma a tale funzione se ne sono accostate altre che l'hanno resa un elemento autonomo capace di caratterizzare e stravolgere percettivamente oggetti, ambienti e luoghi; la luce è diventata in altre parole un elemento compositivo dello spazio ed in tale senso può oggi essere analizzata e utilizzata in architettura.

Le funzioni che la luce può svolgere in tale contesto sono le seguenti:

- | | |
|--------------------------------|---|
| 1. Una funzione illuminante: | la luce rende visibile le architetture e gli spazi; |
| 2. Una funzione discriminante: | la luce nasconde o evidenzia zone o parti |
| 3. Una funzione emozionale: | la luce colorata è in grado di creare "atmosfera" |
| 4. Una funzione coreografica: | la luce crea una serie ordinata o disordinata di segni |
| 5. Una funzione partitiva: | si possono creare pareti, pavimenti, soffitti luminosi |
| 6. Una funzione integrativa: | si possono realizzare nicchie o asole di luce |
| 7. Una funzione delimitativa: | la luce forma bordi, cornici o profili luminosi |
| 8. Una funzione astratta: | la luce appare come puro segno. |
| 9. Una funzione comunicativa: | quando indica un nome, un'uscita o si trasforma in immagine proiettata. |
| 10. Una funzione cinetica: | quando la sorgente o la luce proiettata si muove nello ambiente. |

Tali funzioni costituiscono la sintassi attraverso la quale la luce si esprime, esse stanno allo spazio come le frasi stanno al discorso, le sorgenti sono le parole che formano le frasi, utilizzando una o più frasi/funzioni si crea il paesaggio luminoso : lo skylight.

Le funzioni possono ovviamente sovrapporsi ma tutte si risolvono in due tipi di luce :





la luce che fa vedere e la luce che si fa vedere.

La prima scelta che occorre fare quando si progetta uno skylight è appunto se far vedere o non far vedere la sorgente che produce la luce.

A maggior ragione, se non si vuol far vedere la sorgente, occorre celare l'apparecchio luminoso che ospita la sorgente stessa ma questo non è sempre ben compreso nell'illuminazione degli interni e, specialmente, nell'illuminazione degli esterni dove spesso si vedono apparecchi di illuminazione incollati come blatte agli edifici che vogliono illuminare.

Molte volte invece si vogliono evidenziare proprio gli apparecchi di illuminazione in un impeto feticista che poco ha a che fare con la luce ma che produce le meraviglie dei lampadari veneziani e di gran parte del Design Moderno.

Di tutto ciò va tenuto conto quando si progetta con la luce ed appare quindi evidente che la preparazione di un Light Designer è molto più complessa e articolata di quanto poteva essere quella di un illuminotecnico, anche se della conoscenza tecnica non si può ad un certo punto fare a meno.

L'Illuminotecnica sta al Light Design come il Calcolo strutturale sta all'Architettura, non basta a realizzare delle belle opere ma serve a farle stare in piedi, a farle durare e a dare sicurezza nelle scelte progettuali.

OFFERTA DIDATTICA

Il programma del corso si articola in cinque giornate, tre delle quali dedicate agli approfondimenti teorici, ed allo studio di cases history, mentre le ultime due giornate dedicate ad esercitazioni progettuali assistite dai docenti.

1ª giornata 19 giugno 2006 ore 14,30-19,30

Introduzione al corso: L'uso espressivo della luce: Una breve storia
Francesco Murano

Molte diverse luci: esempi di analisi e di utilizzo
Francesco Murano

I caratteri emotivi dell'illuminazione
Alessandro Conforti (Zumtobel Staff)

2ª giornata 20 giugno 2006 ore 14,30-19,30

La luce come elemento caratterizzante degli spazi interni
Francesco Murano

I caratteri espressivi delle sorgenti
Carmine La Mura (Osram)

3ª giornata 21 giugno 2006 ore 14,30-19,30

La luce come elemento caratterizzante degli spazi esterni
Francesco Murano

La luce per l'arte e per lo spettacolo
Massimo Lobefaro (De Sisti)

Il calcolo illuminotecnico assistito dal computer
Lorenzo Clerici

4ª giornata 22 giugno 2006 ore 14,30-19,30

Workshop: Progettare un apparecchio di illuminazione
Francesco Murano

5ª giornata 23 giugno 2006 ore 14,30-19,30

Workshop: Progettare un ambiente illuminato
Francesco Murano

I Direttori del Corso: Prof. Arch. Francesco Murano, Arch. Patrizia De Stefano.

